PREMIO "CARLO CASTELLI"

per la solidarietà

COMUNICATO STAMPA

9ª Edizione del Premio "Carlo Castelli" per la solidarietà Cerimonia conclusiva il 7 ottobre nel Carcere di Augusta - Brucoli

La Giuria del Premio "Carlo Castelli" per la solidarietà rende noti i nomi dei tre vincitori e dei dieci segnalati della ottava edizione del concorso riservato ai detenuti delle carceri italiane, avente per tema "Il cuore ha sete di perdono":

- **1°-** Diego Zuin "E allora ti chiedi"
- **2°-** Simone Benenati "Perdonare: una grazia infinita da dare e ricevere"
- **3°-** Domenico Auteritano "Notti tra Morfeo e morfina"

Segnalati:

Francesco De Masi - "Seconda chance"

Daniele Liseno - "Citando Bukowski"

Vincenzo Ruggieri – "Testimonianza della mia vita"

Nazareno Caporali – "Perché perdonare? La storia di Carla e Marco"

Giovanni Nigro – "I magnifici 7"

Giuseppe Musumeci – "Il lupo e l'agnello"

"Sasà" –" Un'identità sciupata"

Salvatore Perricciolo – "Un domani migliore"

Valerio Sereni - "Nuovi occhi"

Alessandro Cozzi - "Giovanni"

Segnalazione fuori concorso:

"Domenico Pi" - "I dialoghi di un tonno"

Ai tre vincitori vanno rispettivamente 1.000 – 800 e 600 euro, con il merito di finanziare un progetto di solidarietà. Infatti, a nome di ciascuno dei tre vincitori saranno devoluti, nell'ordine: 1.000 euro per finanziare l'acquisto di attrezzature e materiale didattico di un'aula scolastica in India; 1.000 euro per un progetto formativo e di reinserimento sociale di un giovane adulto dell'IPM "Malaspina" di Palermo; 800 euro per l'adozione a distanza di una bambina del Kazakistan per 5 anni.

La cerimonia di assegnazione dei premi si terrà il prossimo 7 ottobre nella Casa di Reclusione di Augusta - Brucoli a partire dalle ore 10, alla presenza di una folta rappresentan-

PREMIO "CARLO CASTELLI"

per la solidarietà

za di volontari dell'Associazione San Vincenzo De Paoli, autorità, invitati e persone detenute. Tutte le opere finaliste sono raccolte in una pubblicazione dal titolo "Sete di perdono", che sarà distribuita nel corso della cerimonia stessa.

Seguirà alle ore 14.30 il convegno dal titolo "La libertà del perdono" che svilupperà il tema del concorso attraverso le relazioni di:

- Luigi Accattoli, giornalista e scrittore;
- Renato Balduzzi, docente e membro laico del CSM;
- Giovanni Bachelet, figlio di Vittorio, docente, noto per il suo impegno sociale e politico di cattolico;
- Maria Falcone, attiva nel promuovere l'educazione alla legalità e all'impegno civile;
- Caterina Chinnici, magistrato, europarlamentare, figlia del giudice Rocco;
- Angelica Musy, che attraverso il Fondo intestato alla memoria del marito Alberto opera per il reinserimento di ex detenuti.

Interverrà Santi Consolo, Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

NOTE

Il Premio Castelli, che ha ottenuto i patrocini di Senato, Camera e Ministero della Giustizia, richiedeva di sviluppare il tema "**Il cuore ha sete di perdono**". Sono pervenuti alla giuria 166 elaborati provenienti da 80 diversi istituti penitenziari.

Il **PREMIO CARLO CASTELLI** nel suo appuntamento annuale col Carcere, non poteva ignorare il richiamo così forte di Papa Francesco, che attraverso il Giubileo della Misericordia ci sollecita ad occuparci di "perdono", come sentimento di riconciliazione che supera ogni pochezza umana, ogni offesa, ogni delitto.

Ciò vale tanto più in un "mondo" – quello penitenziario – in cui la pena significa essenzialmente privazione e sofferenza, rifiuto, recidiva, stigma.

Anche i nuovi modelli di giustizia, nella loro declinazione laica, prendono in seria considerazione l'aspetto riparativo e l'incontro tra reo e vittima, ovvero la mediazione penale di cui da anni si sperimentano gli effetti incoraggianti, senza che nelle sedi istituzionali si riesca a decidere un radicale mutamento di rotta.

LA LIBERTÀ DEL PERDONO è il titolo del convegno abbinato al Premio Castelli, che vuole provocare una riflessione approfondita su un tema "caldo", in un particolare momento storico in cui si assiste alla depenalizzazione di alcuni reati cosiddetti minori, per poi introdurne di nuovi, persino inutili e controproducenti.

La via della giustizia "ad effetto" non ci sembra quella più conveniente. Più che "giri di vite" il miglior deterrente resta sempre la prevenzione e poi la responsabilizzazione di chi

PREMIO "CARLO CASTELLI"

per la solidarietà

commette reati. Il perdono è lo strumento più faticoso in assoluto, ma è l'unico che libera chi lo concede da una gabbia di dolore, offrendo a chi lo riceve la chiave del cambiamento per uscire dalla sua.

Se è facile perdonare una piccola offesa, il senso profondo del perdono va invece ricercato nell' "imperdonabile", nell'oltraggio più tremendo, quello che "grida vendetta", che appare impossibile da perdonare.

È in sintesi la tesi sostenuta dal filosofo francese Paul Ricoeur (1913 – 2005), secondo cui il perdono investe la dimensione intima dell'individuo, sfidando la fredda logica del diritto e le sue rigide equazioni: colpa = pena.

Il per-dono, nel suo autogenerarsi totalmente libero, mette in crisi l'ordine costituito scardinando i suoi schemi e aprendo ad una concezione di giustizia prima sconosciuta. Non c'è perciò razionalità nel perdono, ma un sentire di coscienza che spinge alla pedagogia del bene partendo dalla comprensione del male.

28.09.2016

Società di San Vincenzo De Paoli Federazione Nazionale Italiana Roma – Via della Pigna, 13/A Tel. 06 6796989

nazionale@sanvincenzoitalia.it - www.sanvincenzoitalia.it

Casa di Reclusione di Augusta Contrada Piano Ippolito, 1 - 96011 Augusta SR Telefono: 0931 981349